

## PRODUZIONE DI GRANTURCO IN FORTE CRESCITA

(ICE) - ROMA, 21 NOV - Gli agricoltori hanno delle grandi aspettative nei confronti della produzione del granturco per la raccolta 2011/12 ed hanno cominciato a considerarlo "la gallina dalle uova d'oro" per chi lo pianta e lo produce, secondo il bollettino settimanale del granturco, divulgato dall' Istituto Matogrossense de Economia Agropecuaria (IMEA). L'affermazione è sostenuta dall'aumento dell'area piantata, dai prezzi in aumento e dalla forte domanda mondiale del cereale. Dividendo il Brasile in due modalità di piantagione (una e due raccolte) si hanno differenti prospettive di occupazione e di evoluzione delle aree coltivate. Negli Stati della regione Sud del Paese, in cui il cereale è piantato come prima raccolta, la competizione con la soya diventa il fattore determinante per la definizione dell'area destinata all'oleaginosa. Invece, negli Stati della regione del Centro-Nord, dal momento che esiste la possibilità di una seconda raccolta, non vi è alcun tipo di concorrenza: è possibile coltivare sia la soya sia il granturco. L'ultimo rapporto della Compagnia Nazionale di Approvvigionamento (Conab) conferma questa situazione e mostra che si è in presenza di una riduzione dell'area destinata alla soya negli Stati di San Paolo, Minas Gerais, Parana e Santa Catarina. Nel Rio Grande do Sul la proiezione è stata di un piccolo aumento. Però, in praticamente tutte le regioni in cui il granturco è piantato dopo la soya, l'area della soya è destinata a crescere. "L'aumento dell'area destinata al granturco in praticamente tutto il Brasile diventa ogni volta più sostenuto e pertanto sarà possibile incrementare lo stock nazionale e garantire il rifornimento interno, principalmente per l'alimentazione animale, che rappresenta la maggiore domanda del prodotto", sostiene l'Imea.

In Mato Grosso, l'area destinata al granturco per la seconda raccolta passerà dai 1,752 milioni di ettari della scorsa stagione ai 2,001 milioni della stagione 2011/2012. La regione del Mato Grosso che planterà più granturco è quella del centro-sud dello Stato, con una coltivazione di 926,9 mila ettari. Nel sud-est del Mato Grosso il granturco occuperà 460 mila ettari, nell'ovest 306 mila ettari e nel centro-sud 127,6 mila ettari. Il nord-est, il nord-ovest e il nord planteranno 90,8 mila, 74,5 mila e 14,7 mila ettari rispettivamente. Anche le stime riguardo alla produttività sono allettanti, poiché prevedono che si passi da 3.900 chilogrammi per ettaro a 4.400, con un incremento dell'11,5%.

Secondo il bollettino dell'Imea, il Mato Grosso dovrà raccogliere 8,9 milioni di tonnellate entro luglio del prossimo anno, con un aumento del 27,3% in relazione al raccolto precedente, che è stato di 6,99 milioni di tonnellate. Di questo volume, 4,2 milioni di tonnellate sono già state esportate tra gennaio e settembre scorsi. L'Iran è stato il maggior acquirente del prodotto, con 1,1 milioni di tonnellate prodotte nello Stato in questione.

(ICE SAN PAOLO)